

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1962

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

RAFFAELLI, FORTUNA, PASSONI, FINELLI

Presentata il 29 ottobre 1969

Aumento del Fondo di dotazione della sezione di credito per la cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro, istituita con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, con modificazioni del medesimo e della legge 25 novembre 1962, n. 1679

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel 1947 venne istituita presso la Banca nazionale del lavoro, con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, la Sezione speciale per il credito alla cooperazione.

Il fondo di dotazione di tale Sezione fu stabilito in lire 500 milioni (con conferimenti di: lire 300 milioni da parte dello Stato, lire 100 milioni da parte della Banca nazionale del lavoro e di lire 50 milioni da parte rispettivamente dell'Istituto di credito delle casse di risparmio e dell'Istituto centrale delle banche popolari).

Successivamente, con legge 2 aprile 1951, n. 252, il fondo fu aumentato a lire 2 miliardi e 500 milioni con l'apporto di 2 miliardi da parte dello Stato.

Nonostante questo aumento, la Sezione non venne messa in grado di rispondere alle esigenze istituzionali di banca specializzata per il finanziamento delle imprese cooperative mentre il divario tra le esigenze di queste e le possibilità della Sezione, è sempre venuto aumentando.

Per colmare questa carenza, nel 1961 fu presentata, mediante iniziativa popolare da 80.000 cittadini, soci e dirigenti di coopera-

tive, pubblici amministratori, con l'appoggio della Lega nazionale delle cooperative e mutue, una proposta di legge per aumentare il fondo di 25 miliardi di lire in cinque anni.

Nella discussione che si ebbe in Senato la giusta proposta fu notevolmente ridotta e le Camere approvarono un testo che ha elevato il fondo a lire 7 miliardi nominali mediante conferimenti di:

- 1) lire 2 miliardi e 500 milioni da parte dello Stato;
- 2) lire 1 miliardo da parte della Banca nazionale del lavoro;
- 3) lire 500 milioni da parte dell'Istituto di credito delle casse di risparmio;
- 4) lire 500 milioni da parte dell'Istituto di credito per le banche popolari.

Di tali somme, sono state effettivamente conferite solo quelle di pertinenza dello Stato e della Banca nazionale del lavoro, sicché il fondo assegnato alla Sezione è attualmente di lire 6 miliardi e nel tempo è ancora aumentato il divario fra le esigenze di credito delle imprese cooperative e le disponibilità della Sezione.

In conseguenza, nell'attività della Sezione si è verificata una strozzatura, non poten-

do dilatare i suoi interventi, pur disponendo degli apporti dei mezzi ordinari della Banca nazionale del lavoro, al di là di una ragionevole proporzione con il fondo di dotazione per ragioni economiche e tecniche.

Infatti la Sezione, dal 1966 ha dovuto contenere la propria espansione mentre le esigenze di credito di vario tipo delle imprese cooperative sono aumentate e la necessità di soddisfarle è nel contempo un obbligo costituzionale ed un interesse generale del paese, al cui sviluppo economico e sociale le imprese cooperative danno, se messe in condizioni da adeguate misure legislative e scelte di politica economica, un insostituibile contributo. Nell'anno in corso è prevedibile una riduzione dei fidi in essere se non sarà aumentato congruamente il fondo di dotazione.

La Camera ha avuto occasione di occuparsi di questo argomento più volte e ciò conferma la fondatezza di questa proposta che, ci auguriamo, possa risolvere il problema per un periodo non breve in vista di apprestare più completi strumenti di intervento (creditizio, tributario, normativo, ecc.) verso la cooperazione.

Ricordiamo che nella IV Legislatura, il Ministro del tesoro, onorevole Emilio Colombo, discutendosi una proposta di legge sull'aumento del fondo (cfr. proposta di legge n. 1499 dei deputati Curti Ivano e Raffaelli) ebbe a dire, nella seduta del 22 febbraio 1968 della Commissione finanze e tesoro della Camera: « dichiaro la mia disponibilità ed anche il mio impegno perché questo (aumento del fondo) sia fatto ».

La Commissione, nella stessa seduta, approvò un ordine del giorno presentato da deputati della maggioranza (cfr. allegato n. 1) che « sottolinea la necessità che si provveda, se possibile entro il 1968, ed in ogni caso al più presto, ad aumentare il fondo di dotazione della Sezione di credito per la cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro... ».

Sempre nella stessa seduta, su un ordine del giorno con richieste più incisive nel tempo (cfr. allegato n. 2) poi respinto dalla Commissione, il Ministro del tesoro dichiarò: « non nego le esigenze esposte dall'onorevole Raffaelli; nella sostanza sono anche

d'accordo di fare queste operazioni »... « ma occorre graduarle nel tempo ».

In questa legislatura, nella seduta della Camera dei deputati del 10 ottobre 1968, discutendosi il decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, per interventi nell'economia, l'argomento fu riesaminato a seguito di due emendamenti per aumentare di 50 miliardi il fondo.

In tale occasione, il Ministro del tesoro del Governo Leone, lo stesso onorevole Emilio Colombo, dichiarò giusta la esigenza, che non poteva trovare accoglimento in quel momento, ma che si « impegnava con provvedimento a parte a risolvere il problema ». Di fronte a questo nuovo impegno, i proponenti degli emendamenti rinunciarono a chiederne il voto, nella speranza di vedere tradotti in atti politici concreti questo ed i precedenti impegni.

Il problema è stato più recentemente trattato anche nel Senato della Repubblica, durante la discussione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1970, da Senatori rappresentanti i maggiori gruppi politici (DC, PCI, PSI, PSIUP) con richieste che sottolineano la necessità e l'urgenza di aumentare il fondo predetto (cfr. allegati 3, 4, 5).

Riteniamo nostro dovere formulare la presente proposta di legge, sembrandoci trascorso un periodo di tempo sufficiente dagli impegni presi e, ritenendo indilazionabile necessità del paese provvedere adeguatamente al potenziamento dell'unico istituto di credito istituzionalmente operante per lo sviluppo dell'impresa cooperativa; così come viene richiesto ripetutamente da tutte le organizzazioni associative del movimento cooperativo, da eminenti studiosi, dal Parlamento nazionale.

Nel contempo — ferma restando la necessità di una completa ristrutturazione della Sezione — riteniamo di dover proporre la modifica dell'articolo 4 del decreto istitutivo, nel senso di consentire la partecipazione nel Comitato esecutivo di rappresentanti delle associazioni riconosciute delle imprese cooperative al fine del miglior funzionamento di un così importante settore dell'attività creditizia.

Ci auguriamo che colleghi di ogni settore della Camera vogliano confortare la presente proposta di legge del loro consenso, adoperandosi, perché l'approvazione possa aversi al più presto.

ALLEGATO N. 1.

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE FINANZE E TESORO.

Seduta del 22 febbraio 1968

Ordine del giorno degli onorevoli Scricciolo e Salvi:

« La Commissione finanze e tesoro,
in sede di esame dei provvedimenti di legge n. 4640 e n. 1499 relativi all'aumento del capitale della Banca nazionale del lavoro e all'aumento del fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione,

sottolinea la necessità che si provveda, se possibile entro il 1968, in ogni caso al più presto, ad aumentare mediante nuovo stanziamento il fondo di dotazione della Sezione di credito per la cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro ed impegna il Governo ad adottare quanto prima i provvedimenti che ne conseguono ».

ALLEGATO N. 2.

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE FINANZE E TESORO.

Seduta del 22 febbraio 1968

Ordine del giorno presentato dagli onorevoli Raffaelli e Curti Ivano:

« La Camera,
discutendo il disegno di legge n. 4640 sull'aumento da 20 a 40 miliardi del capitale sociale della Banca nazionale del lavoro, considerato che il fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione istituita con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, attualmente costituito fra capitale e riserve da lire 7 miliardi, non ha subito congrue rivalutazioni dal 1947;
considerato che tale fondo non consente di soddisfare tutte le esigenze di credito delle imprese cooperative e non consente di concorrere alla politica di sviluppo generale del paese:

riconosciuta la esigenza e l'urgenza di aumentare congruamente il fondo di dotazione della predetta Sezione;

impegna il Governo:

1) a garantire che la Banca nazionale del lavoro appoggi con i mezzi della propria raccolta e a tassi non incompatibili con le finalità della Sezione speciale, tutte le esigenze delle imprese cooperative;

2) a disporre con i provvedimenti, che si renderanno necessari per le variazioni del bilancio dello Stato 1968, un aumento del fondo di dotazione della Sezione speciale per la cooperazione in misura sufficiente alle esigenze di sviluppo delle imprese cooperative come da tempo richiesto da tutte le associazioni nazionali di rappresentanza e tutela ».

ALLEGATO N. 3.

SENATO DELLA REPUBBLICA — COMMISSIONE FINANZE E TESORO.

Seduta del 15 ottobre 1969

Ordine del giorno dei Senatori Zugno e Martinelli:

Il Senato,

considerate:

1) le esigenze sempre crescenti di un credito agevolato alla cooperazione;

2) le difficoltà crescenti, anche per l'onere sempre maggiore dei tassi di interesse, a procurarsi i finanziamenti da parte della cooperazione;

rilevato che, a tal fine, l'aumento di lire 3 miliardi del Fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione, costituita presso la Banca nazionale del lavoro si dimostra inadeguato,

invita il Governo

a prendere l'iniziativa, entro il 1970, di un ulteriore adeguato incremento del suddetto Fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione anche in relazione allo sviluppo della cooperazione auspicato nella Programmazione nazionale.

ALLEGATO N. 4.

SENATO DELLA REPUBBLICA — COMMISSIONE FINANZE E TESORO.

Seduta del 15 ottobre 1969

Ordine del giorno dei Senatori Li Vigni e Bertoli:

Il Senato,

constatato che il generale rialzo del costo del denaro e una contrazione del credito incide pesantemente sulle imprese cooperative impegnate in un processo di sviluppo e di espansione in armonia con il dettato dell'articolo 45 della Costituzione, con le indicazioni previste nel paragrafo 40 del programma economico nazionale e con le attese di larghe masse di lavoratori, produttori e consumatori che guardano al movimento cooperativo come ad un valido strumento per uno sviluppo democratico dell'economia e della società italiana;

preso atto che nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970, nel fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso (capitolo n. 5381) è previsto lo stanziamento di lire 3.000 milioni per l'aumento del fondo di dotazione del-

la sezione speciale per il credito alla cooperazione, costituito presso la Banca nazionale del lavoro;

ritenuto che detto stanziamento, da tempo richiesto da tutte le centrali cooperative, risulta non corrispondente allo spirito degli impegni più volte presi dal Ministro del tesoro in molte sedi, compresa quella parlamentare, ed è assolutamente inadeguato al fabbisogno di credito da parte delle cooperative e alle esigenze della Sezione che, a parere delle centrali cooperative, di larghi settori parlamentari, di tecnici e studiosi dello sviluppo cooperativo in Italia, possono essere soddisfatte soltanto con una dotazione di 50 miliardi;

impegna il Governo

a presentare sollecitamente al Parlamento i provvedimenti necessari per raggiungere, in un equo periodo di tempo, l'ammontare della dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione richiesta, iniziando da una prima congrua integrazione da realizzarsi entro il 1970.

ALLEGATO N. 5.

SENATO DELLA REPUBBLICA — COMMISSIONE FINANZE E TESORO.

Seduta del 15 ottobre 1969

Ordine del giorno dei Senatori Albertini, Pieraccini, Formica e Banfi:

Il Senato,

constatato che il generale rialzo del costo del denaro e una contrazione del credito incide pesantemente sulle imprese cooperative impegnate in un processo di sviluppo e di espansione in armonia con il dettato dell'articolo 45 della Costituzione, con le indicazioni previste nel paragrafo 40 del programma economico nazionale e con le attese di larghe masse di lavoratori, produttori e consumatori che guardano al movimento cooperativo come ad un valido strumento per uno sviluppo democratico dell'economia e della società italiana;

preso atto che nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970, nel fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso (capitolo n. 5381)

è previsto lo stanziamento di lire 3.000 milioni per l'aumento del fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione, costituito presso la Banca nazionale del lavoro;

ritenuto che detto stanziamento, da tempo richiesto da tutte le centrali cooperative risulta non corrispondente allo spirito degli impegni più volte presi dal Ministro del tesoro in molte sedi, compresa quella parlamentare, ed è assolutamente inadeguato al fabbisogno di credito da parte delle cooperative e alle esigenze della Sezione che, a parere delle centrali cooperative, di larghi settori parlamentari, di tecnici e studiosi dello sviluppo cooperativo in Italia, possono essere soddisfatte soltanto con una dotazione di 50 miliardi;

invita il Governo

ad adottare entro il 1970 tutti i provvedimenti necessari perché lo stanziamento di che trattasi venga adeguato alle suddette esigenze;

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Il fondo della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro, istituito con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, modificato con legge 2 aprile 1951, n. 252, e con legge 23 novembre 1962, n. 1679, è aumentato a lire 50 miliardi.

ART. 2.

Alla copertura dell'onere di cui al precedente articolo si provvede:

quanto a lire 18.000 milioni con pari riduzione del capitolo n. 6036 del bilancio dello Stato per l'esercizio 1969;

quanto a lire 2.000 milioni con pari riduzione del capitolo n. 2192 del bilancio dello Stato per l'esercizio 1969;

quanto a lire 3.000 milioni con il fondo iscritto al capitolo n. 5381 del bilancio dello Stato per l'esercizio 1970, elenco n. 6, Ministero del tesoro;

quanto a lire 21.000 milioni con pari riduzione del capitolo n. 3523 del bilancio dello Stato per l'esercizio 1970.

ART. 3.

Il secondo comma dell'articolo 2 della legge 25 novembre 1962, n. 1679, è abrogato.

Le somme accantonate al momento dell'entrata in vigore della presente legge vengono portate in aumento del fondo della Sezione.

Il primo comma dell'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, è sostituito dal seguente:

« Sugli utili netti annuali risultanti dal bilancio della Sezione è prelevata una quota non inferiore al 20 per cento da assegnare al fondo di riserva e, sul residuo, viene attribuito ai partecipanti, in ragione delle quote di partecipazione versate, un dividendo fino al 5 per cento. L'eventuale rimanenza viene devoluta al fondo di riserva ».

ART. 4.

Al secondo comma dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, è aggiunto il seguente numero:

« n. 5) da tre rappresentanti designati dalle Associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo debitamente riconosciute dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 ».